

	<p>Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione “Giovanni Marchitelli” Via Roma, 22/bis - 66047 VILLA SANTA MARIA (CH) - C.F. 81001840693 Centralino 0872.944422 - Fax 0872-940561 <u>CHRH01000N@istruzione.it</u> – <u>CHRH01000N@pec.istruzione.it</u> – <u>www.istitutoalberghierovillasantamaria.edu.it</u></p>	
	<p>DGR N. 840 del 20/10/2015 Fondo Sviluppo e Coesione delibera Cipe 95/2012 Par FSC Regione Abruzzo</p> <p>Cup F66J16000420002</p>	

*Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze.
(Paul Valéry)*

PI

Piano per l’Inclusione (art. 8 DL 66/17)
P.A.I (CM 8/2013)



A.S 2022/2023
IPSSAR “G. MARCHITELLI”

PREMESSA

Il Piano Annuale per l’Inclusione, creato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per gli studenti e le studentesse con certificazione 104/92, deve essere pensato come un documento rivolto a tutta la popolazione scolastica, infatti esso è parte integrante del PTOF, ed è redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013. Questo documento si propone di individuare azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell’Istituzione Scolastica.

Il PAI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma è uno “strumento di progettazione” dell’offerta formativa delle scuole in senso inclusivo.

È il fondamento sul quale sviluppare una didattica e un’attività educativa attenta ai bisogni di ciascuno, per la realizzazione di un apprendimento significativo in chiave lifelong learning.

FINALITÀ

Il PAI contiene indicazioni riguardanti le procedure per l’inserimento di alunni con certificazione 104/92, BES e DSA al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo e combattendo il disagio, incrementando le potenzialità e il benessere, permettendo all’alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti.

Il Collegio Docenti, con la redazione del PAI e l’assunzione collegiale di responsabilità, si propone di:

- ✓ Individuare e attuare pratiche inclusive condivise all’interno dell’Istituto;
- ✓ Favorire il successo scolastico formativo e un apprendimento significativo per tutti gli alunni;
- ✓ Costruire ambienti di lavoro favorevoli;
- ✓ Entrare in relazione positiva con le famiglie;
- ✓ Sostenere gli alunni con BES, DSA e CERTIFICAZIONE nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- ✓ Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 104/92
- L. 170/2010
- D. M.- 12/07/2011; D.M. 27/12/2012
- CM. 08/2013
- Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale

DEFINIZIONE DI BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" è diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa il significato: *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di "speciale attenzione" per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse"*.

L'acronimo BES indica una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato valutando in maniera approfondita la singola situazione. La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro, l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo..."* (art.4).

La C. M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Ogni scuola è chiamata ad elaborare un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico che deve essere approvato dal Collegio dei docenti entro la fine del mese di giugno.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

- **Disabilità:** gli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore;
- Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno;
- **DSA (L.170/2010),** Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13): gli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento e con Disturbi Evolutivi Specifici sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento;
- **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale** (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13);
- Il termine presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con

svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013); la scuola, tuttavia, "non" è obbligata a redigere il PDP, ma sceglie in autonomia che questi interventi e queste misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio;

- Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n.562 del 3-04-19): gli studenti plusdotati possono essere inseriti nei BES e il Consiglio di Classe, in completa autonomia, può personalizzare il percorso se si dovessero verificare manifestazioni di disagio e di criticità.

LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66 pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, con l'obiettivo di definire e strutturare il concetto di "scuola inclusiva" poiché:

- ✓ Rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- ✓ Definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- ✓ Incrementa le figure professionali di formazione specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- ✓ Introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia e di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, garantendo la partecipazione della scuola;
- ✓ Riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- ✓ Prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- ✓ Prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA.

Si precisa, inoltre, che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO
LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA
PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI
CON DISABILITA', A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181,
LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107». (19G00107) (GU
SERIE GENERALE N.201 DEL 28-08-2019)**

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 e notevoli miglioramenti in termini di direttive e di attuazione del processo inclusivo: un'azione di rete a misura del singolo alunno con disabilità e, ove possibile, partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

LE PRINCIPALI MODIFICHE

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017);
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017);
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3);
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato (art. 6 del D.Lgs 96/2019): il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4).
- Sono stabilite scadenze univoche per la sua redazione: il PEI *“va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre”* (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6);
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione;
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017);
- La stesura della maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale).
- La stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b)).
- I gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica.

INDEX PER L'INCLUSIONE L'APPRENDIMENTO E LA PARTECIPAZIONE NELLE SCUOLE IN UN'OTTICA INCLUSIVA

L'INDEX per l'inclusione è uno strumento per il miglioramento del contesto di apprendimento/insegnamento. Il volume di Booth e Ainscow, pubblicato nel 2000 dal Centre for Studies on Inclusive Education e diffuso in Italia dal 2008 con l'edizione di Davigo e Janes, è diventato negli anni un punto di riferimento in ambito internazionale per ciò che riguarda lo sviluppo della progettazione inclusiva nelle scuole.

La proposta dell'INDEX è molto chiara: occorre abbandonare il riferimento ai Bisogni Educativi Speciali, che suggeriscono una visione della disabilità come problema che riguarda il singolo individuo, e sostituirlo con quello di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. Questo cambiamento di prospettiva assume un rilievo importante poiché rifacendosi al modello bio-psico-sociale, inquadra la disabilità come prodotto del contesto culturale in cui si opera.

In questa ottica l'inclusione non riguarderebbe solo gli alunni disabili o con determinate difficoltà di apprendimento, ma investirebbe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

Inoltre l'Index propone in tal senso di ampliare la nozione stessa di sostegno, invitando a vederla come «ogni attività che accresce la capacità da parte della scuola di rispondere alla diversità degli alunni».

In questa nuova ottica il supporto dato all'alunno certificato da un insegnante di sostegno diventa solo un segmento all'interno di un più ampio lavoro di aiuto che coinvolge tutte le figure che convivono all'interno del gruppo classe.

L'Index invita le scuole a lavorare intorno a tre dimensioni:

- 1) Creare culture inclusive;
- 2) Produrre politiche inclusive;
- 3) Sviluppare pratiche inclusive.

Accogliendo questi suggerimenti il nostro Istituto si propone di iniziare un processo di trasformazione del tessuto educativo, cercando di intervenire sulle sfere di intervento individuate dall'Index in questo modo:

- 1) Creare politiche inclusive: promuovere la costruzione di una comunità cooperativa, accogliente e operativa, che sappia promuovere i valori inclusivi a tutto il personale, agli alunni e alle famiglie;
- 2) Produrre politiche inclusive: sviluppare e sostenere l'idea di una scuola aperta a tutti, in cui insegnanti, alunni, collaboratori e famiglie vengano accolti, aiutati ad ambientarsi e venga valorizzata la loro professionalità. Promuovere attività di formazione e di sostegno per gli insegnanti che si trovino a lavorare di fronte alle diversità e alla complessità della realtà scolastica;
- 3) Sviluppare pratiche inclusive: coordinare l'apprendimento, progettare attività che siano in grado di rispondere alle diversità di ciascuno, valorizzare i rapporti di rete tra scuole e tra docenti.

Per fare questo è indispensabile che i concetti di barriera e facilitatori all'apprendimento entrino

nel bagaglio professionale di ogni docente non solo per garantire un apprendimento significativo a tutti gli alunni, ma anche per permettere ai docenti di formulare una didattica sempre stimolante che possa essere fonte di crescita professionale continua.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	22
TOTALE 104/92	22
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	1
➤ Disturbi misti dell'apprendimento	8
TOTALE DSA	39
3. svantaggio	13
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
TOTALE BES NON CERTIFICATI	14
TOTALE BES	75
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccoli gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccoli gruppi	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	Sì

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(Analisi del dettaglio delle figure che cooperano e collaborano)

Dirigente Scolastico: è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione di una scuola che sia inclusiva per ogni alunno.

A tal fine:

- Promuove le attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- Richiede l'organico di docenti di sostegno;
- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- Presiede il GLI;
- Collabora con Enti e Associazioni;
- Supervisiona, collabora e supporta l'operato delle funzioni strumentali e referenti.
- Elabora e pianifica sulla base delle diagnosi, l'orario insieme agli insegnanti di sostegno.

G.L.I (Gruppo di lavoro per l'Inclusione): è istituito dalla D.M. 27 dicembre 2012; il suo scopo è quello di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

È composto da:

- Il Dirigente Scolastico (che lo presiede)
- I Docenti Curricolari
- I Docenti di Sostegno
- Eventuali membri del personale ATA
- Specialisti ASL di riferimento del territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rileva i BES presenti nella scuola;
- Raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e istituto;

- Confronta i casi e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Appronta e condivide la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
- Formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- Propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES;
- Rileva e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività per gli alunni BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.

G.L.O (Gruppo Lavoro Operativo):

è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione strumentale dell'Inclusione;
- Dal Consiglio di Classe in cui è presente l'alunno con certificazione 104/92;
- Dall'equipe psico-pedagogica;
- Da eventuali educatori;
- Dalla famiglia dell'alunno;

Il suo compito è elaborare il documento congiunto (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

L'insegnante di sostegno elabora le linee guida del documento che deve essere discusso ed elaborato dall'intero consiglio di classe, poiché diventa l'espressione concreta della *presa in carico da parte di tutti gli insegnanti* dell'alunno; verifica in itinere i risultati e, se necessario, apporta modifiche.

Il GLO si riunisce quindi:

- A inizio anno per la stesura del PEI;
- Può essere convocato a metà anno in caso di revisione del documento o alla presenza di particolari necessità;
- A Fine anno per la verifica finale.

Alle riunioni del GLO partecipano:

- Dirigente Scolastico o un suo delegato;

- La Funzione Strumentale per l’Inclusione;
- Il Coordinatore del dipartimento di sostegno;
- L’insegnante di Sostegno a cui è stato affidato l’alunno;
- Il Consiglio di Classe;
- La famiglia;
- L’Equipe medica;
- Eventuali educatori;
- Il ragazzo se maggiorenne, se minorenni solo alla presenza dei genitori.

A fine di ogni riunione deve essere compilato il verbale (la cui modulistica è presente sul sito della scuola) da parte dell’insegnante di sostegno. In caso di assenza sarà la Funzione Strumentale che provvederà alla compilazione.

La riunione del GLO è un momento fondamentale in cui tutte le figure si confrontano e collaborano mettendo al centro l’alunno o l’alunna.

Sarà compito del Coordinatore di Classe in attività congiunta con l’insegnante di sostegno riferire agli altri docenti del Consiglio di Classe quanto emerso.

Funzioni Strumentali: sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l’impegno programmatico per l’inclusione dell’Istituto.

Queste figure, inoltre, individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

In particolare la Funzione Strumentale per l’Inclusione ha il compito di:

1. Supportare e coordinare le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili;
2. Coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione;
3. Raccogliere ed esaminare diagnosi, PEI e PDP;
4. Collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti e Associazioni del territorio);
5. Partecipare periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell’inclusione scolastica.

L’insegnante di sostegno: è nominato dallo Stato e *“assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti”* - L.104/92 art.13 comma 6.

Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di Consiglio di Classe.

Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Il docente di sostegno svolge le seguenti funzioni:

1. Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
2. Supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
3. Interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
4. Prepara materiale didattico di supporto a quello del docente curricolare per l'intera classe, con particolare attenzione alle strategie e alle metodologie più adeguate in caso di certificazione 104/92 e in caso di PDP;
5. Elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
6. Collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato per eventuali altri casi BES presenti nella classe in cui lavora.

Assistenza Specialistica: l'educatore ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno diversamente abile e ne facilita l'inclusione scolastica; sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive. L'educatore collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Personale Non Docente: i compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile.

ASL: effettua l'accertamento e redige diagnosi e certificazioni. Partecipa ai GLI e ai GLO.

La Famiglia: informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il P.D.P. o il P.E.I. e collabora alla sua realizzazione.

La formazione del personale docente: ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Gli insegnanti vengono così considerati non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione da effettuare nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni e nelle prassi didattiche-educative dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione.

L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei

saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

CONSIDERAZIONI PEDAGOGICHE PER L'ATTUAZIONE DEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Per quanto riguarda i percorsi personalizzati, i docenti:

- Concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze;
- Progettano attività personalizzate al fine di includere tutti gli studenti e le studentesse nel processo formativo;
- Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.

La Valutazione: è un momento imprescindibile del percorso formativo degli alunni e delle alunne, forse il più delicato. Nel corrente a.s. sono state approvate in sede di Collegio Docenti griglie di valutazione specifiche per programmazioni personalizzate e differenziate.

Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi.

Indicatori per una valutazione inclusiva:

- **Livello degli allievi:** tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;

- **Livello della famiglia:** la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- **Livello dei docenti:** i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

All'interno dell'Istituto, docenti specializzati e non, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, in riferimento alla sensibilizzazione sulle tematiche che riguardano i BES.

L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si può avvalere delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali;
- Apprendimento cooperativo;
- Tutoraggio tra pari;
- Interventi individualizzati e/o di piccoli gruppi;
- Sportello di supporto psicologico rivolto agli studenti e alle studentesse.

I docenti curricolari coordinano gli interventi didattico - educativi programmati per la classe e promuovono, all'interno del C.d.C. e in collaborazione con eventuali docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

I docenti di sostegno favoriscono azioni di inclusione all'interno dei C.d.C.; attuano interventi didattico - educativo nell'ambito di tutta la classe e promuovono attività individualizzate e/o con piccoli gruppi eterogenei di alunni nel rispetto dei diversi stili cognitivi; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe.

Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono, dopo confronto costruttivo con gli insegnanti curricolari, le diverse attività semplificate oppure differenziate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Le risorse dei docenti di sostegno vengono assegnate in base ai seguenti criteri:

- Numero di ore proporzionali alla gravità del caso;
- Continuità didattica;
- Esperienza maturata in relazione alla tipologia di disabilità;
- Area di appartenenza del docente in relazione alle maggiori difficoltà rilevate nello studente e/o indirizzo di studio.

Infine, nei casi in cui fosse necessario, si ricorrerà all'ausilio dei docenti dell'organico di potenziamento, a supporto dei curricolari, per realizzare specifici progetti tesi al miglioramento delle competenze linguistiche per gli studenti stranieri o per attivare progetti finalizzati ad aumentare l'autonomia personale e sociale degli alunni con disabilità.

GLI OBIETTIVI CHE CI PONIAMO

Nella fase di accoglienza:

- Passaggio di informazioni tra i docenti su tutti gli alunni BES e non, individuazione dei bisogni, delle competenze raggiunte, di eventuali problematiche insorte; in particolare per gli alunni DSA si presenta il percorso messo in atto dal Consiglio di Classe descrivendo le abilità scolastiche dell'alunno al termine della scuola Secondaria di Primo Grado;
- Conoscenza di eventuali strategie adottate dai docenti del precedente ordine di scuola risultate particolarmente efficaci per la costruzione di solide relazioni e per il raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici;
- Accoglienza genitori.

Per gli alunni in uscita si promuoveranno:

- Iniziative formative integrate fra l'Istituzione Scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali;
- Progetti formativi di PCTO e stage sotto l'attenta guida di docenti tutor;
- Attività di orientamento per la definizione di un progetto di vita che tenga conto delle difficoltà, ma soprattutto delle potenzialità degli alunni e delle alunne.

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

- Progetto di Istituto e Protocollo d'azione per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo;
- Attivazione dello sportello psicologico;
- Protocollo d'intesa con la zona d'ambito distrettuale per svolgere e promuovere attività di sostegno per le studentesse e gli studenti in condizioni di fragilità;
- Attivazione dello Sportello Help per lavorare sulle fragilità di apprendimento individuate dai C.d.C;
- Pratiche chiare e condivise per la stesura dei documenti quali PDP e PEI;
- Utilizzazione dei docenti dell'organico di potenziato nelle classi che presentano un'elevata concentrazione di alunni DSA e BES, come supporto nelle attività ai docenti di sostegno e curricolari.

I PUNTI DI DEBOLEZZA SUI QUALI LAVORARE

- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Rispettare le scadenze della condivisione e della consegna di documenti;
- Lavorare per la creazione di un clima collaborativo tra i docenti curricolari e gli insegnanti di sostegno;
- Favorire la partecipazione ad attività di sensibilizzazione su tematiche inclusive tra gli alunni;
- Promuovere una cultura didatticamente ancora più inclusiva;
- Individuar e degli spazi debitamente attrezzati in cui svolgere, nei casi di problematiche più gravi, attività parallele in rapporto 1 a 1;
- Designare già da inizio anno i preposti all'assistenza materiale.